

Bruxelles, 17 dicembre 2024
(OR. en)

16991/24

CLIMA 461
ENV 1237
ENER 610
TRANS 552
SAN 724
AGRI 893
FORETS 274
FIN 1133
ECOFIN 1508

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 17 dicembre 2024

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 16579/24 + COR 1

Oggetto: Relazione speciale n. 15/2024 della Corte dei conti europea dal titolo
"L'adattamento ai cambiamenti climatici nell'UE - L'azione non sta al passo
con l'ambizione"
- Conclusioni del Consiglio

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema in oggetto, approvate dal Consiglio nella 4071^a sessione tenutasi il 17 dicembre 2024.

Relazione speciale n. 15/2024 della Corte dei conti europea dal titolo

"L'adattamento ai cambiamenti climatici nell'UE - L'azione non sta al passo con l'ambizione"

- Conclusioni del Consiglio -

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RAMMENTANDO le sue conclusioni sul miglioramento dell'esame delle relazioni speciali elaborate dalla Corte dei conti nel quadro della procedura di scarico¹;

1. ACCOGLIE CON FAVORE la relazione speciale n. 15/2024 della Corte dei conti europea dal titolo "L'adattamento ai cambiamenti climatici nell'UE - L'azione non sta al passo con l'ambizione";
2. PRENDE ATTO delle conclusioni e delle raccomandazioni della relazione speciale, nonché delle risposte ad essa relative da parte della Commissione;
3. ESPRIME profonda preoccupazione per l'aumento dell'intensità e della frequenza, nell'UE e in tutto il mondo, di eventi meteorologici estremi tra cui ondate di calore, incendi boschivi, siccità e inondazioni; RICONOSCE la crescente importanza di migliorare la capacità di adattamento, sviluppare la resilienza e ridurre la vulnerabilità ai cambiamenti climatici, in linea con l'accordo di Parigi;
4. RICHIAMA L'ATTENZIONE sull'importanza della mitigazione dei cambiamenti climatici per attenuare gli effetti dei cambiamenti climatici e RICORDA l'obiettivo di riduzione delle emissioni dell'UE, che corrisponde a una riduzione interna netta delle emissioni di gas a effetto serra pari ad almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e il suo impegno a conseguire la neutralità climatica entro il 2050;

¹ Doc. 7515/00 + COR 1.

5. ACCOGLIE CON FAVORE le constatazioni della relazione speciale secondo cui l'UE dispone di un quadro di riferimento per l'adattamento ai cambiamenti climatici solido e completo, che comprende in particolare la strategia dell'UE di adattamento² nonché le pertinenti disposizioni della normativa europea sul clima³ e del regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia⁴; SOTTOLINEA gli sforzi costanti profusi dall'UE e dagli Stati membri per prevenire e ridurre i rischi legati al clima, come risulta dall'attuazione della strategia di adattamento dell'UE e delle strategie e dei piani di adattamento degli Stati membri, nonché dalla promozione della missione europea sull'adattamento;
6. ACCOGLIE CON FAVORE la prima relazione sulla valutazione europea dei rischi climatici (EUCRA)⁵ e la comunicazione della Commissione sulla gestione dei rischi climatici⁶ e RITIENE che entrambe contribuiranno all'individuazione delle priorità strategiche in materia di adattamento in Europa e allo sviluppo di politiche in settori sensibili ai cambiamenti climatici; ACCOGLIE inoltre CON FAVORE la relazione Niinistö, incentrata sulla preparazione e la prontezza alle crisi future;
7. EVIDENZIA la necessità di promuovere la natura sistemica dell'adattamento integrando quest'ultimo, i rischi climatici, la resilienza e la preparazione ai cambiamenti climatici e INVITA la Commissione a integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza in tutta la legislazione e le politiche pertinenti, al fine di garantire un'azione integrata, più efficace e proattiva in materia di gestione dei rischi climatici; SOTTOLINEA che tale integrazione è fondamentale per contrastare le crescenti minacce dei cambiamenti climatici ed evitare il maladattamento; ATTENDE CON INTERESSE l'imminente pubblicazione del piano europeo di adattamento ai cambiamenti climatici e INVITA la Commissione a collaborare attivamente con gli Stati membri nel suo sviluppo;

² Doc. 6521/21.

³ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 ("Normativa europea sul clima") (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

⁴ Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima (GU L 328 del 21.12.2018, pag. 1).

⁵ Relazione dell'AEA n. 1/2024 (<https://www.eea.europa.eu/publications/european-climate-risk-assessment>).

⁶ Doc. 7732/24.

8. RICORDA che, a norma dei trattati, la Commissione è l'istituzione che vigila sull'applicazione del diritto dell'Unione sotto il controllo della Corte di giustizia dell'Unione europea; SOTTOLINEA inoltre che la Commissione fornisce valutazioni periodiche dei progressi collettivi degli Stati membri in materia di resilienza e adattamento ai cambiamenti climatici nella relazione sui progressi dell'azione dell'UE per il clima;
9. RICORDA inoltre che, sebbene l'UE fornisca un quadro generale comune sull'adattamento ai cambiamenti climatici, spetta agli Stati membri decidere in merito alle misure di adattamento concrete; PONE L'ACCENTO sul ruolo centrale di strategie e piani nazionali di adattamento olistici, inclusivi e attuati con efficacia; SOTTOLINEA che i livelli locale e regionale dovrebbero essere al centro della pianificazione dell'adattamento; INCORAGGIA la Commissione a continuare a fornire conoscenze, istruzione e informazioni complementari sulle buone e migliori pratiche nonché sulle soluzioni innovative per le autorità locali e regionali, in consultazione con gli Stati membri;
10. ACCOGLIE CON FAVORE la raccomandazione della Corte di migliorare la rendicontazione sull'adattamento ai cambiamenti climatici e INCORAGGIA la cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri per affrontare le debolezze esistenti; INVITA la Commissione, unitamente agli Stati membri, a sviluppare strumenti efficienti per monitorare i progressi in materia di preparazione ai rischi a livello nazionale e di UE; RITIENE che il monitoraggio dovrebbe basarsi su indicatori chiari elaborati in stretto coordinamento con gli Stati membri per fare in modo che riflettano le specificità regionali e locali, nonché tenendo conto dei lavori su indicatori comuni a livello multilaterale, in particolare nel quadro del programma di lavoro Emirati arabi uniti-Belem;
11. PRENDE ATTO inoltre dell'impegno della Commissione a rivedere i processi di governance esistenti; CONCORDA sull'importanza di promuovere sinergie con i processi e gli obblighi di comunicazione esistenti a livello dell'Unione o internazionale, basandosi nel contempo sull'esperienza e sulle prassi nazionali; SOTTOLINEA la necessità di evitare qualsiasi duplicazione di processi o requisiti e di ridurre al minimo gli oneri amministrativi;

12. ACCOGLIE CON FAVORE la raccomandazione della Corte di utilizzare meglio gli strumenti dell'UE, quali il portale Cimate-ADAPT, Copernicus e il Patto dei sindaci dell'UE, con l'obiettivo di raggiungere meglio le comunità locali; INCORAGGIA la Commissione a rendere il portale Climate-ADAPT progressivamente disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'UE e a collaborare con gli Stati membri per collegare meglio gli strumenti e i processi esistenti a livello dell'UE e nazionale al fine di garantire sinergie e coordinamento tra di essi; INCORAGGIA la condivisione delle conoscenze e INVITA la Commissione e gli Stati membri a collaborare per migliorare la comunicazione e la diffusione di buone e migliori pratiche in materia di adattamento nonché per promuovere l'accesso delle autorità regionali e locali ai dati e agli strumenti esistenti in materia di adattamento a livello sia dell'UE che nazionale;
13. SOTTOLINEA la necessità di garantire finanziamenti coerenti e adeguati da fonti sia pubbliche che private al fine di accelerare l'azione di adattamento; INVITA la Commissione a fornire soluzioni ed esempi di buone e migliori pratiche nel contesto del finanziamento delle misure di adattamento nel settore pubblico e in quello privato; INCORAGGIA la Commissione a valutare le opzioni strategiche per ridurre il deficit di protezione dai cambiamenti climatici.
-